

## IL RESTYLING

Ecco il piano  
da 90 milioni  
per rilanciare  
l'Ortomercato

MINGOIA ■ A pagina 13

Ortomercato, piano da 90 milioni  
Entro giugno sì o no dal Comune*Sogemi: Sala vuole sapere se il restyling dei padiglioni è sostenibile*

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

**ALLA FINE** di giugno il momento della verità: il presidente della Sogemi Cesare Ferrero presenterà il piano di fattibilità economica al sindaco Giuseppe Sala e si saprà se la riqualificazione dell'Ortomercato di via Lombroso potrà partire o si dovrà ricominciare tutto da capo. Ferrero, intanto, ieri pomeriggio ha illustrato nella commissione congiunta Lavoro-Partecipate del Comune il progetto di restyling dei Mercati generali, o meglio del solo Mercato ortofrutticolo, un progetto da 83 milioni di euro, si legge nelle slide, anche se Ferrero precisa subito: «Dagli 80 ai 90 milioni». Il numero uno della Sogemi, società controllata da Palazzo Marino, subito dopo aggiunge: «Il nostro non è un piano industriale, ma è una proposta di rifacimento dei padiglioni per l'ortofrutta realizzati nel 1965». Un piano meno ambizioso di quello da 470 milioni di euro presentato all'inizio del 2016 dall'allora presidente della Sogemi Nicolò Dubini ma bocciato dall'ex sindaco Giuliano Pisapia.

**FERRERO** e il direttore generale Stefano Zani puntano su una proposta «minimalista» ma forse realizzabile. L'obiettivo è di far scattare il restyling senza chiudere l'Ortomercato e assicurando una continuità lavorativa ai circa 9 mila operatori che quotidianamente operano in via Lombroso tra grossisti, tecnici e clienti. Nelle tre fasi previste dal progetto, prima sarebbero demolite alcune strutture inutili, poi realizzati impianti per la logistica da destinare temporaneamente agli operatori e infine demoliti i quattro vecchi padiglioni e realizzati i due nuovi e moderni maxi-padiglioni dove ospitare il Mercato dell'ortofrutta. Ferrero assicura che «in tre anni, dal momento della delibera che dice sì alla riqualificazione, i nuovi padiglioni sarebbero pronti». Il condizionale, però, è ancora d'obbligo. Perché il sindaco venti giorni fa, quando ha incontrato il presidente di Sogemi, gli ha chiesto: «Siete sicuri che sia un piano fattibile?». Il primo cittadino, naturalmente, si riferisce soprattutto all'aspetto economico. Il Comune vuole sapere come sarebbe ripartito l'investimento da 83 milioni di euro. Tre le quote da definire:

l'autofinanziamento di Sogemi, il prestito bancario e i fondi comunali. «Stiamo ancora cercando di capire quanto riusciremo a fare con le nostre forze - spiega Ferrero -. Entro fine giugno porteremo il piano di fattibilità economica al sindaco». Il presidente dell'Associazione grossisti ortofrutticoli Fausto Vasta valuta le parole dei vertici societari come «un altro passo avanti per il nuovo mercato ortofrutticolo».

**LA SOGEMI**, intanto, ha affidato ad un advisor, la Gabetti, una ricerca di mercato sulle quattro palazzine liberty di viale Molise di proprietà della società di via Lombroso. «Una volta conclusa la ricognizione dell'advisor - anticipa Zani - saremo pronti a far partire le gare per la cessione delle quattro palazzine». Il problema è che uno degli immobili è occupato abusivamente dal 2012 dal centro sociale Macao e i «macachi» non hanno nessuna intenzione di abbandonare la palazzina. Il capogruppo di FI Gianluca Comazzi avverte Comune e Sogemi: «Se il caso Macao non sarà risolto e l'immobile liberato, ci rivolgeremo alla Corte dei conti e alla magistratura ordinaria».



**CESARE FERRERO (PRESIDENTE DI SOGEMI)**  
«SE IL SINDACO DARÀ IL VIA LIBERA AL PIANO  
NUOVI PADIGLIONI PRONTI ENTRO 3 ANNI»



**Il progetto**

L'obiettivo è ricostruire i padiglioni dell'ortofrutta senza dover chiudere l'Ortomercato

**Le tre fasi**

Nelle slide presentate da Sogemi in Comune l'iter dell'operazione: demolizioni di strutture, nuovi padiglioni logistici e, infine, abbattimento e ricostruzione dei padiglioni di ortofrutta

**Il caso Macao**

Presto in vendita le 4 palazzine Liberty di viale Molise, ma una è occupata abusivamente da Macao FI: o spazio liberato o esposti a Corte dei conti e magistratura ordinaria

